Dove Albero è Foresta

Mostra personale di Pietro Panza

EX FORNACE
Alzaia Naviglio Pavese,16 - Milano
INGRESSO LIBERO
INAUGURAZIONE: 14 marzo h. 18:30
ORARI APERTURA:
venerdì 15 marzo: 16:00 – 20:00
sabato 16 e domenica 17 marzo: 10:30 – 19:00
info: associazione.tramateriarte@gmail.com
Dott.ssa Claudia D'Angelo Cell. 3923423847
www.pietropanza.it

L'associazione **TRAMATERIARTE** presenta la mostra personale di **Pietro Panza** nell'ambito del progetto "**ARTE IN CLASSE, Una finestra sull'arte…in classe"** insieme alle opere realizzate dagli studenti della classe terza G della scuola secondaria di primo grado Carlo Porta. un percorso artistico interpretato in chiave educativa, come occasione di condivisione di esperienze e relazioni umane attraverso lo strumento dell'arte.

In questa edizione, **Pietro Panza ha prestato agli studenti un dipinto che trasmette una riflessione profonda incentrata sul rispetto della Natura**: un'opera d'arte che è anche fonte di vita, poiché fa nascere dalla sua trama una piccola pianta di cui prendersi cura. L'obiettivo dell'iniziativa è consentire ai ragazzi di entrare in contatto diretto con un'opera d'arte e il suo autore, e realizzare lavori creativi, ad essa ispirati, per poi esporli insieme a quelli dell'artista.

Pietro Panza sin dal suo primo progetto artistico, stabilisce un confronto con l'ambiente inteso anche come processo formale politico storico e sociale. In - Abitare la Terra "dall'Antropocene al Tecnocene"-, riflette a quanto il superamento della "crisi ecologica" stia fuori di noi così come dentro di noi, un archetipo chiaro e complesso come è la natura così l'arte. Nelle opere sperimenta la relazione tra arte, natura e tecnica in una "Terra Incognita Planetaria" con la quale ci dobbiamo riconcettualizzare anche in chiave etica-antropologica, una ricerca che pone l'Artista in un flusso di coscienza personale, dove esprimere una narrazione di carattere filosofico. Da uno scritto di Panza: "in questo tempo di tardo Antropocene per homo fictus è necessario immaginare e comprendere quanto cultura e natura siano indissolubilmente intrecciate. Non possiamo limitarci al vederci dal di fuori, ma vedendoci dal di dentro come corpo. Così come quello strano agire delle piante dove tutto è poroso, dove tutto è in tutto". L'artista esprime un procedere narrativo fuori dal self, oltre il paradigma in vigore, affinché non si determini un collasso. Come nelle opere "Tramateria" un lavoro al riconoscimento di un valore anche sensibile tra l'estetica, l'ecologia e la biodiversità. È in un respiro cosmico la sua radice, nella materia che graffia, nelle immagini, simboli ed archetipi che esprimono il fallimento del processo di modernizzazione pensato come sostituzione della natura con la tecnonatura. Una spinta così profonda e pervasiva da divenire "la tecnica stessa" il nuovo soggetto della storia.
Autodidatta da un intimo inconscio di echi del '900, sperimenta un legame tra pittura e scultura in un complesso linguaggio materico. Nella sua poetica sente il bisogno di incontrare la vitalità del nero, nella ruggine gli alberi, un cielo di rame dai grigi a confine e rossa la solitudine.

Dott.ssa Curatrice Claudia D'Angelo
Con la collaborazione di
Dott.ssa Critico e Storico dell'arte Chiara de Capoa